



Il saluto del Presidente

Vorrei approfittare di questa occasione per non parlare sempre delle problematiche legate al coronavirus ma per chiedere a tutti Voi un "passa parola" per invogliare i Vostri Colleghi-Amici che hanno fatto il servizio militare come ufficiale e rintracciabili nell'ambito delle conoscenze e con sapiente diffusione della notizia a iscriversi alla nostra Sezione UNUCI di Novara e VCO. Questa mia richiesta parte dalla convinzione che per chi ha indossato le "STELLETTE" l'associazionismo militare è l'unico a custodire, vivificare e alimentare il prezioso patrimonio morale e spirituale che deriva da un genuino amore per la Patria e dal senso di assoluta lealtà verso le Istituzioni.

Auguro a tutti Voi salute e ogni bene

Il nostro Inno nazionale

Testo scritto dal giovane studente Goffredo Mameli e musica di Michele Novaro, entrambi genovesi, nel settembre (l'8, o il 12 del mese secondo le fonti più accreditate e adottate) del 1847. Nel 1862, all'Esposizione Universale di Londra, Giuseppe Verdi, che per tale esposizione aveva composto l'Inno delle Nazioni, affidò al Canto degli Italiani la funzione di rappresentare l'Italia. Il 12 ottobre 1946 fu scelto come inno nazionale provvisorio. Il 4 dicembre 2017 con legge 181, entrata in vigore il successivo 30 dicembre, l'inno nazionale della Repubblica Italiana è diventato de iure

Il Canto degli Italiani

<p>Fratelli d'Italia L'Italia s'è desta, Dell'elmo di Scipio S'è cinta la testa. Dov'è la Vittoria? Le porga la chioma, Ché schiava di Roma Iddio la creò.</p> <p style="padding-left: 40px;">Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.</p> <p>Noi siamo da secoli Calpesti, derisi, Perché non siam popolo, Perché siam divisi. Raccolgaci un'unica Bandiera, una speme: Di fonderci insieme Già l'ora suonò.</p> <p style="padding-left: 40px;">Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.</p>	<p>Uniamoci, uniamoci, L'Unione e l'amore Rivelano ai Popoli Le vie del Signore; Giuriamo far libero Il suolo natio: Uniti per Dio Chi vincer ci può?</p> <p style="padding-left: 40px;">Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.</p> <p>Dall'Alpi a Sicilia Dovunque è Legnano, Ogn'uom di Ferruccio Ha il core, ha la mano, I bimbi d'Italia Si chiaman Balilla, Il suon d'ogni squilla I Vespri suonò.</p> <p style="padding-left: 40px;">Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.</p>	<p>Son giunchi che piegano Le spade vendute: Già l'Aquila d'Austria Le penne ha perdute. Il sangue d'Italia, Il sangue Polacco, Bevè, col cosacco, Ma il cor le bruciò.</p> <p style="padding-left: 40px;">Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.</p> <p style="text-align: center; font-weight: bold; font-size: 1.2em;">SI!!!</p> <div style="text-align: center;">  </div>
--	--	--

[Ascolta e canta con noi a voce alta il nostro inno, Il canto degli italiani](#)

Venerdì 4. Festa del Corpo Sanitario e Veterinario delle Forze Armate



Mostrine Fregio Medagliere del Corpo Sanitario

La sua costituzione risale al 1833 sotto il Regno di Sardegna.

In tempo di pace cura l'accertamento, anche ai fini medico-legali, dell'idoneità fisico-psicoattitudinale dei cittadini che scelgono di far parte delle Forze Armate, ne tutela lo stato di salute durante il periodo di servizio, provvede all'esclusione – temporanea o definitiva – dei soggetti non più in possesso dei requisiti per la regolare prestazione del servizio, giudica sulla dipendenza o meno da causa di servizio di infermità o lesioni insorte durante il servizio militare e provvede altresì all'eventuale ascrivibilità a categoria di pensione delle menomazioni da questo indotte. La preparazione tecnica del personale è delegata alla scuola di idoneità militare che ha sede a Roma-Cecchignola, mentre all'Accademia di Sanità Militare Interforze con sede a Firenze, la formazione degli ufficiali.

In tempo di guerra provvede alla raccolta, primo soccorso, sgombero, cura e recupero di feriti e malati; all'attuazione delle misure di igiene e profilassi; alla gestione del materiale sanitario.

Tutte le formazioni sanitarie militari possono contare sulla preziosa collaborazione della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Ordine Militare di Malta, benemerite associazioni assistenziali con finalità umanitarie. San Camillo de' Lellis ne è il Patrono e si festeggia il 14 luglio.

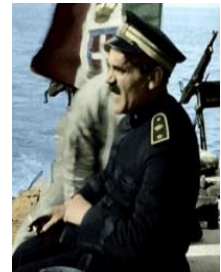
Giovedì 10. Giornata della Marina Militare.



L'impresa del Comandante Luigi Rizzo del 10 giugno 2018

La Giornata della Marina Militare si celebra il 10 giugno, data in cui si ricorda l'anniversario dell'affondamento della corazzata austriaca "Szent István" (Santo Stefano) nel 1918. Le giornate celebrative delle Forze Armate, compresa quella della Marina Militare, furono istituite nel 1939. Nel periodo 1950-1964, la Giornata fu celebrata il giorno di Santa Barbara (4 dicembre). Dal 1964 la ricorrenza è stata definitivamente

riportata al 10 giugno, e commemora l'impresa coraggiosa di due piccole imbarcazioni della Marina Militare che ottennero nel mare Adriatico un risultato di guerra navale di grande importanza, sia sotto il profilo tecnico sia sul piano dell'impatto emotivo nei confronti degli avversari. L'azione avvenne nel mare Adriatico, nei pressi della piccola isola di Premuda, dove i MAS "15" e "21" con un'azione fulminea e molto rischiosa, attaccarono una potente formazione navale austriaca.



Com.te Luigi Rizzo a bordo del MAS 15



La corazzata "Szent István" affonda

La sezione dei due MAS, al comando rispettivamente del Capitano di Corvetta Luigi Rizzo (capo sezione) e del Guardiamarina di complemento Giuseppe Aonzo, affondò all'alba del 10 giugno 1918

la corazzata "SMS Szent István" (Santo Stefano). L'azione stroncò sul nascere una pericolosa incursione che il grosso della flotta austriaca si predisponesse a compiere contro lo sbarramento di antisommergibili organizzato dagli Alleati nel Canale d'Otranto e atto a precludere l'accesso al mare Adriatico ai sommergibili tedeschi.

[Visualizza l'affondamento della corazzata "SMS Szent István" in un filmato dell'epoca](#)

Credit a Istituto Luce Rai Cinema per immagini tratte dal film Fango e Gloria

Martedì 15. Festa dell'Arma di Artiglieria

Con editto del 15/1/1603, Carlo Emanuele I di Savoia diede all'artiglieria piemontese una prima impronta militare, concedendo ai relativi ufficiali e ai bombardieri, che allora non facevano parte del personale militare, gli stessi privilegi goduti da tutti gli altri gregari appartenenti ai corpi armati. Ventidue anni dopo, lo stesso sovrano concesse, con editto del 20/7/1625, che il personale dei bombardieri appartenesse alla milizia e venisse riunito in Compagnia.



Fregio Mostrine Medagliere Arma di Artiglieria



Elevata l'Artiglieria a Corpo Militare, ne seguì un certo riordinamento con gli editti del 20 maggio 1691 e 14 giugno 1692, ma solamente con la disposizione del 20/12/1696 fu firmato l'atto di nascita dell'Artiglieria: il battaglione cannonieri assumeva il nome di "Battaglione di Artiglieria" e gli ingegneri furono inquadrati nello Stato Maggiore del "Corpo di Artiglieria". Così l'Artiglieria venne a far parte delle truppe di linea e il nuovo battaglione scrisse le sue prime pagine di storia e di valore nelle campagne di guerra del 1700 accanto ai vecchi reggimenti piemontesi di fanteria.

Nel 1706 durante l'assedio di Torino, diedero buona prova di affidabilità i primi cannoni a retrocarica. Il 6 aprile 1739, all'Artiglieria, affermatasi ormai indispensabile sui campi di battaglia, fu concessa la bandiera di Reggimento o "Colonnella", considerata la bandiera più importante di un reggimento.

Il 1° ottobre 1814, con la restaurazione, Vittorio Emanuele I riordinò le sue milizie e per il "Corpo Reale di Artiglieria" furono costituiti i seguenti nuovi reparti: Reggimento di Artiglieria a piedi, Artiglieria a piedi provinciale, Artiglieria volante e Artiglieria Reale di Sardegna.

Nel 1815 fu creata la prima "compagnia treno" adibita al trasporto dei materiali.

Nel 1820 per un nuovo riordino il Corpo di Artiglieria cambiò nome da Reggimento a Brigata.

Nel 1860 dopo l'incorporazione delle batterie da campagna sia toscane che emiliane, l'Artiglieria del Regno di Sardegna con regio decreto del 17 giugno passava a far parte dell'Esercito Italiano.

La bandiera dell'Arma di Artiglieria è decorata della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, di tre medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo al valor militare.

La bandiera dell'Arma è in consegna alla Scuola di Artiglieria con sede in Bracciano.

Santa Barbara ne è la Patrono e si festeggia il 4 dicembre.

Venerdì 18. Festa del Corpo dei Bersaglieri



*Fregio Mostrine
dei Bersaglieri*

Corpo di fanteria celere istituito nell'Esercito Sardo-Piemontese da Re Carlo Alberto con regio brevetto in data 18 giugno 1836, su proposta di Alessandro La Marmora, allora Capitano nei Granatieri Guardie.

I Bersaglieri, in 185 anni di storia, fedeli al Decalogo dettato dallo stesso fondatore (obbedienza, rispetto, conoscenza assoluta della propria arma, molto addestramento, ginnastica di ogni genere fino alla frenesia, cameratismo, sentimento della famiglia, onore al Capo dello Stato, amore alla Patria, fiducia in sé stesso fino alla presunzione), hanno saputo sempre, in pace e in guerra, serbarsi degni della fiducia della Nazione. Innumerevoli le decorazioni al valore meritate sul campo, dalla campagna in Crimea del 1855-56 a quelle risorgimentali, dai due conflitti mondiali alla guerra di liberazione, oltre



Bersaglieri sfilano di corsa ai Fori Imperiali e all'Altare della Patria

che nelle tante missioni di pace all'estero. La popolarità dei Bersaglieri, celebrata nelle loro sfilate a passo di corsa, canti e fanfare, ha un eco nell'aggettivo "bersaglieresco" e ancor più nella locuzione "alla bersagliera" che sta a significare sicurezza, slancio, spavalderia. Figura esemplare e simbolo è Enrico Toti, decorato di medaglia d'oro al valor militare: sebbene mancante di una gamba, si arruolò volontario nei bersaglieri ciclisti e cadde da valoroso a Monfalcone nel 1916, lanciando al nemico, con esaltazione eroica, la sua gruccia. Nel 1860 il giovane Ufficiale dei Bersaglieri Giulio Ricordi, compose l'Inno dei Bersaglieri su testo del poeta Giuseppe Regaldi e nel 1862 Pietro Luigi Hertel ne fece la versione intitolata "["Flik Flok"](#)" [riprodotta nel link](#)

La Beata Vergine Maria del Cammino ne è la Patrona e viene festeggiata l'8 settembre.



Lunedì 21. Festa del Corpo della Guardia di Finanza



*Fregio e Mostrine
Guardia di Finanza*

La Guardia di Finanza è una delle forze di polizia italiane a ordinamento militare e dipende direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I suoi compiti consistono nel prevenire, ricercare e denunciare le violazioni finanziarie; eseguire la vigilanza in mare per fini di polizia finanziaria e concorrere ai servizi di polizia marittima di assistenza e di segnalazione; vigilare sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico (Dogana);

concorrere alla difesa politico-militare delle frontiere e, in caso di guerra, alle operazioni militari; concorrere al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, prevenire e reprimere il contrabbando ed altre tipologie di frode, combattere l'evasione dei tributi e la criminalità organizzata.

Le origini della Guardia di Finanza risalgono alla "Legione Reale Piemontese Truppe Leggere" creata nell'ottobre 1774 da Vittorio Amedeo III di Savoia re di Sardegna.

All'atto dell'unificazione d'Italia, con la riunione dei contingenti esistenti negli altri Stati italiani, con legge del 1862 n. 616, si costituì il "Corpo delle Guardie Doganali", in seguito con la Legge n. 149 dell'8 aprile 1881 il Corpo assunse la denominazione di "Corpo della Regia Guardia di Finanza".

Nel 1907 venne esteso al Corpo l'uso delle stellette a cinque punte, simbolo comune dell'appartenenza alle Forze Armate, e nel 1911 quale consacrazione delle alte benemeritenze conseguite dal Corpo nel Risorgimento, Vittorio Emanuele III concesse al Corpo l'uso della Bandiera di Guerra.

San Matteo Evangelista ne è il Patrono e si festeggia il 21 settembre.

Giovedì 24. Festa dell'Arma del Genio



*Fregio Mostrine Medagliere
Arma del Genio*

È l'Arma di cooperazione per eccellenza, cui è affidato, in generale, il compito di facilitare il movimento delle forze amiche e di ostacolare quello del nemico. Tale cooperazione può assumere sia in forma diretta che in forma indiretta.

In forma diretta essa si manifesta con azioni di combattimento vero e proprio, a stretto contatto con le unità delle altre Armi, consistenti in: ricognizione di ostacoli, forzamento di campi minati e corsi d'acqua, concorso all'attacco di posizioni fortificate, schieramento a difesa diretta di campi minati. In forma indiretta si manifesta con lavori che soddisfano necessità di ordine generale, sia tattico che logistico, ma sempre informati alle esigenze del combattimento.

L'origine dell'Arma è fatta risalire allo speciale Corpo di Artiglieria costituito da Carlo Emanuele I duca di Savoia nel 1603. L'evoluzione attraverso la quale l'Arma del Genio è giunta agli ordinamenti più recenti fu lenta e complessa, dovendosi conformare al progredire dei mezzi tecnici via via acquisiti. I momenti più importanti furono: nel 1755 la creazione del Corpo Reale degli Ingegneri, nel 1814 la creazione della Compagnia Zappatori, nel 1816 l'aggregazione del Genio Civile a quello militare, nel 1866 il Corpo diventò Arma e si aggiunsero le specialità di ferrovieri e telegrafisti; nel 1912 furono formati i reparti aviatori, aerostieri, dirigibilisti, aviatori, servizio aerologico, sezione fotografica.

Durante la prima guerra mondiale con le nuove e accresciute esigenze belliche furono create altre nuove specialità quali i radiotelegrafisti, teleferisti, idrici, pompieri, elettricisti, motoristi, lanciafiamme. Nel corso della seconda guerra mondiale l'Arma continuò ad assolvere anche il compito di attuare le trasmissioni che solo nel 1952 furono affidate all'Arma delle Trasmissioni appena costituita.

Santa Barbara ne è la Patrona e si festeggia il 4 dicembre.

Venerdì 25. Festa dei Lagunari



*Fregio Mostrine Medagliere
Corpo dei Lagunari*

Moderna specialità meccanizzata-anfibia dell'Arma di Fanteria istituita nel 1951, cui sono affidate le tradizioni marinare della fanteria di marina. È la più giovane specialità dell'Arma di Fanteria, ma vanta la più antica storia poiché i Lagunari sono gli eredi dei Fanti da Mar della "Serenissima Repubblica di Venezia" da cui hanno ereditato i vessilli, il grido di battaglia, lo spirito e il temperamento. Inizialmente formati da personale dell'Esercito e della Marina,



dal 1957, persa ogni componente della Marina, danno vita al Raggruppamento Lagunare che sarà trasformato in Reggimento nel 1964. I Lagunari sono in grado di operare in piena autonomia su ogni tipo di terreno e, grazie ai mezzi anfibi e speciali e al particolare addestramento, il Reggimento Lagunari è un elemento chiave delle forze di dispiegamento rapido della Difesa italiana, capace di raggiungere velocemente ed essere immediatamente pronto al combattimento su ogni tipo di territorio nel mondo. I Lagunari sono una unità specializzata nelle operazioni in ambiente terrestre, anfibio, marino, lagunare e fluviale. Sono riconoscibili per l'inconfondibile basco Verde e il loro motto "*Come lo scoglio infrango, come l'onda travolgo*" ben esemplifica lo spirito di corpo, l'impegno, la dedizione e la duplicità dell'ambiente operativo in cui sono chiamati a operare. La bandiera di guerra è stata decorata con una medaglia d'oro al valore dell'Esercito, una medaglia d'argento al valore dell'Esercito e una Croce d'argento al merito dell'Esercito. La festa del Reggimento cade il 25 giugno, anniversario del riconoscimento della Specialità avvenuto nel 1984 e il grido di battaglia è "San Marco!".



San Marco ne è il Patrono e si festeggia il 25 aprile.

Di seguito due filmati di approfondimento: 1° [Voglio fare il Lagunare!](#) 2° [Rgt. Lagunari addestramento](#)
Credit: Esercito Italiano.

Mercoledì 30. Festa del Corpo di Polizia Penitenziaria



Fregio e Mostrine
Polizia Penitenziaria

Il Corpo di Polizia Penitenziaria dipendente dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia. Svolge compiti di polizia giudiziaria, pubblica sicurezza, polizia stradale e di gestione delle persone sottoposte a provvedimenti di restrizione o limitazione della libertà personale.



Stemma
araldico

La sua costituzione risale alle Regie Patenti del Regno di Sardegna del 18 marzo 1817 che approvarono il "Regolamento della Famiglia di Giustizia".

Nel 1945 il Corpo di Polizia Penitenziaria acquisì lo status militare che mantenne fino al 1990, anno in cui il corpo venne smilitarizzato, e nello stesso anno le donne entrarono a far parte del Corpo con titolo, pari dignità e professionalità dei colleghi uomini.

Sant'Adriano di Nicomedia ne è il Patrono e si festeggia l'8 settembre.

★ ★ ★ Cappella dei Caduti per la Patria ★ ★ ★

Cappella dei Caduti per la Patria

Nel centro storico di Novara, al numero 9 di via Puccini, accanto all'ingresso della Chiesa di San Giovanni Battista Decollato si affaccia sulla piazzetta una cappella con una lunga storia.

Eretta nel 1675 per le funzioni proprie della Confraternita della vicina Chiesa, prese il nome di Cappella del Crocifisso, in ragione di una statua di legno policroma di Gesù in croce posta sopra l'altare.

Intorno al 1730-1740 furono eseguiti molti restauri del crocifisso e della cappella.

Nel 1919 la Confraternita, al termine della Grande Guerra, stabilì che la cappella fosse dedicata ai caduti di quel conflitto con la sistemazione di lapidi recanti i nomi e le fotografie dei caduti.

Nel 1946, furono aggiunte altre lapidi con i nomi dei cittadini novaresi caduti nella seconda guerra mondiale appartenenti a tutte le Armi e Specialità.



Una delle lapidi
poste all'interno
della cappella



La cappella dei CADUTI PER LA PATRIA



Lapide A.N.F.C.M.A.

Il prof. Rinaldo Lampugnani curò poi le modifiche ritenute necessarie per abbellire l'infrastruttura. Dopo questo intervento seguì un lungo periodo di abbandono che portò a un considerevole degrado generale.

Finalmente nel 1998 la Confraternita, grazie alla raccolta di fondi pubblici e privati, iniziò un'opera di recupero concluso nel 2006. Tale intervento è valso a riportare la struttura ai colori iniziali, a salvare stucchi e affreschi, a ridare visibilità e leggibilità a lapidi e nomi che il tempo aveva in parte deteriorato e cancellato. Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica sez. di Novara (A.N.F.C.M.A.) pose una lapide con immagini a ricordo degli aviatori. Chi visita oggi la cappella può ammirare diverse e pregevoli decorazioni artistiche e fermarsi a ricordare i tanti soldati che diedero la loro vita per la Patria.

Libri da leggere

Eugenio Borgna, *I grandi pensieri vengono dal cuore*, Raffaello Cortina Editore, 2021.

EUGENIO BORGNA

I GRANDI
PENSIERI
vengono
dal
CUORE
EDUCARE
ALL'ASCOLTO

Raffaello Cortina Editore

L'autore, psichiatra di fama internazionale, è Primario Emerito di Psichiatria dell'Ospedale Maggiore di Novara. Oltre a opere di carattere scientifico, ha pubblicato una serie di libri di successo presso Feltrinelli ed Einaudi.

In quest'opera, Borgna parla soprattutto del valore del dialogo come strumento autentico di comunicazione, capace di far riemergere i ricordi, trasformare le nostre vite, sfuggire a un'individualità esasperata per rispecchiarsi nell'altro. Il linguaggio di questo dialogo, dice l'autore, deve saper cogliere sguardi, sottintesi, e potersi nutrire di poesia, le cui intuizioni sono spesso rivelatrici.

L'angolo della Poesia

Se io potrò impedire
a un cuore di spezzarsi
non avrò vissuto invano.
Se allevierò il dolore di una vita
o guarirò una pena
o aiuterò un pettirosso caduto
a rientrare nel nido
non avrò vissuto invano.



Emily Dickinson
10 dicembre 1830 - 15 maggio 1886
Amherst, Massachusetts, USA

*dagherrotipo ripreso fra il 1846 e il 1847
restaurato nel XXI secolo - fonte Wikipedia*

I Soci scrivono e ... noi pubblichiamo

Re: **Notiziario di maggio 2021 - ei**

Con vero piacere ho letto questo numero e mi compiaccio molto dell'aiuto che date nell'espletare le pratiche di preadesione alla vaccinazione covid. Solo il vaccino infatti ci farà uscire da questa immane catastrofe sanitaria ed economica, con milioni di morti e miliardi di danni.

Vi chiedo di sollecitare l'adesione alla campagna vaccinale perché ancora troppi sono titubanti ed indecisi, timorosi più degli effetti collaterali del vaccino, scarsi e per lo più non gravi, che non degli effetti del virus, frequenti, gravi e con elevata mortalità!

Infine vorrei salutare tramite voi il Gen. Fina e ringraziarlo per l'ospedale militare da campo che venne montato nel piazzale della caserma Cavalli quando io stavo facendo un periodo di richiamo di un mese come tenente del corpo sanitario. Confesso che farei volentieri un periodo di richiamo...

Cordiali saluti, 1° cap. medico Savio Fornara

EMERGENZA COVID-19 - [AGGIORNAMENTI](#)

HAI UN'ETÀ COMPRESA TRA 70 E 79 ANNI?
(INCLUSI I NATI NEL 1951)

Da **lunedì 15 marzo** potrai esprimere la preadesione alla vaccinazione contro il Covid-19 su www.ilPiemontetivaccina.it

La richiesta arriverà in modo automatico al tuo medico di famiglia, che si accorderà con te per fissare la data e il luogo della vaccinazione

La Regione Piemonte prosegue la campagna di vaccinazione della popolazione dando il via alla preadesione delle categorie individuate dal piano vaccinale nazionale. Grazie a questo servizio, con pochi passaggi e informazioni, è possibile manifestare l'adesione per essere vaccinato contro il COVID-19.

Chi può aderire?

- 1 Persone in età compresa tra i 30 ed i 39 anni**
I nati tra il 1° gennaio 1982 e il 31 dicembre 1991
- 2 Persone in età compresa tra i 40 ed i 49 anni**
I nati tra il 1° gennaio 1972 e il 31 dicembre 1981
- 3 Persone in età compresa tra i 50 ed i 79 anni**
I nati tra il 1° gennaio 1962 e il 31 dicembre 1951
- 4 Persone nate prima del 31 dicembre 1941**
I nati prima del 31 dicembre 1941 che, non essendo a carico del Sistema Sanitario piemontese, non hanno il Medico di Famiglia in Piemonte.

5 Personale scolastico e universitario - A questa categoria appartiene:

- Il personale, docente e non docente, operante nelle scuole di ogni ordine e grado.
- Il personale scolastico e universitario con medico di famiglia in Piemonte aderisce tramite questo servizio.
- Il personale scolastico e universitario che non ha il proprio medico di famiglia in Piemonte ma ha un rapporto di lavoro in Piemonte può aderire alla campagna vaccinale se presente negli elenchi distribuiti dal Ministero.

6 Personale volontario della Protezione Civile

- A questa categoria appartengono tutti i soggetti che prestano la propria opera a titolo volontario presso la Protezione Civile. Al momento della preadesione on line dovranno indicare il proprio Codice Fiscale, che servirà per verificare l'effettiva partecipazione alle attività dell'Ente, e la Tessera TEAM.
- I volontari con medico di famiglia in Piemonte aderiscono tramite questo servizio.
- I volontari che non hanno il proprio medico di famiglia in Piemonte possono comunque aderire alla campagna vaccinale, ma con delle specifiche modalità che saranno comunicate nei prossimi giorni.

NB: I soggetti affetti da patologie gravi ("estremamente vulnerabili") non dovranno effettuare la preadesione on line perché saranno inseriti nel piano vaccinale dal proprio medico di famiglia.

 [Ulteriori dettagli nelle FAQ](#) 

L'impegno UNUCI

Oltre all'impegno profuso dai Nostri Soci sul territorio, la struttura logistica della Sezione Novara e VCO è a disposizione dei Soci con lo scopo di agevolarli nell'espletazione delle pratiche per la preadesione al piano vaccinale nazionale, purché rientrino nelle categorie indicate nei punti 1-2-3-4-5-6.

[Ulteriori informazioni chiamando al 0321612130 - 3474295954](tel:0321612130)